

HANNO DETTO

Strauss-Kahn

«Oggi, il Fondo monetario internazionale ha dato prova del suo impegno per fare tutto ciò che può per aiutare la Grecia».

Anders Borg

Il ministro svedese contro gli «sciacalli» della speculazione. «Se non se non fermeremo questo branco, indebolirà ancora di più i paesi più deboli».

Elena Salgado

Il ministro spagnolo della Finanza: «In caso di crisi conclamata del mio Paese, sia chiaro che non ricorremo ad alcun aiuto».

→ **Trattativa nella notte** per dare risposte prima della riapertura dei mercati. Londra si smarca

→ **Un fondo** europeo fino a cinquecento mld, altri cento dal Fondo monetario internazionale

Arrivano gli aiuti salva-euro Uno scudo da 600 miliardi

Via al piano di aiuti per salvare i paesi della zona dell'euro in difficoltà: ammonta a 600 miliardi di euro (500 europei e 100 del Fmi). Restano il no dell'Inghilterra si tira fuori. L'intervento di Obama su Merkel e Sarkozy.

MARCO TEDESCHI

BRUXELLES

L'Europa inventa all'ultimo secondo un fondo da 600 miliardi e tenta il tutto per tutto. Quello che doveva essere un blitz è diventata la più lunga e sofferta riunione dei ministri delle Finanze dell'Ue. Ieri Commissione europea e Consiglio Ecofin si sono riuniti a Bruxelles per approvare il "meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria" chiesto d'urgenza venerdì sera dai leader dell'Ue. È stata una corsa contro il tempo per arrivare all'apertura dei mercati asiatici di ieri notte con le carte in regola. Un negoziato drammatico che si è arenato più volte sulle resistenze della Gran Bretagna e della Germania. In ballo c'era la tenuta della moneta unica, messa a dura prova dalla crisi di sfiducia dei mercati in seguito al tracollo delle finanze pubbliche greche. Dopo il pacchetto di aiuti ad Atene, approvati in un sofferto tira e molla di quattro mesi, questa volta si trattava di convincere i mercati che dietro i titoli di Stato di tutti quanti i Paesi euro c'è l'impegno nero su bianco dell'intera Unione europea a non far finire nessuno in bancarotta.

MECCANISMO DI STABILIZZAZIONE

A questo scopo la Commissione Ue ha messo a punto un meccanismo di stabilizzazione che ricalca il fon-



Il ministro Tremonti al vertice straordinario dell'Ecofin

do da 50 miliardi di euro già esistenti per i Paesi non euro e utilizzato per soccorrere Lettonia, Ungheria e Romania.

A questo è stato aggiunto un secondo fondo "salva-Stati" per i Paesi dell'Eurozona del valore di 60 miliardi, presi dal bilancio comunitario. In caso di necessità però è stato previsto, su proposta della Germania, un ulteriore fondo di 440 miliardi di garanzie sui prestiti messo a di-

sposizione dai Paesi della zona euro, più 100 miliardi garantiti dal Fondo monetario internazionale.

Una soluzione di compromesso inventata per superare le resistenze britanniche a tirare fuori i soldi per i Paesi dell'euro e quelle tedesche a fare da garanti per prestiti superiori a quelli ottenibili con i fondi comunitari senza il coinvolgimento dell'Fmi.

Per aggirare il divieto di salvatag-

gio di un Paese euro sancito dai Trattati Ue si è fatto ricorso all'articolo 122, che prevede l'assistenza finanziaria dell'Ue ad uno Stato in caso di "calamità naturali o di circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo".

Il ministro delle Finanze spagnolo e presidente di turno dell'Ecofin, Elena Salgado, aveva iniziato la giornata assicurando che «la Spagna non prevede di far ricorso a questo

Foto Ansa